

# Elezioni. Fisco, lavoro, credito, mercato e innovazione, le proposte di Confartigianato per le elezioni del 4 marzo

*Il 4 marzo gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti del Parlamento.*

Il 4 marzo gli italiani saranno chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti del Parlamento. Una scelta che, al di là delle preferenze politiche, definirà il futuro del Paese, dei cittadini e delle imprese. La speranza è quella di riportare l'Italia al centro dello scacchiere mondiale, dopo anni di crisi economica, istituzionale e politica. In vista dell'appuntamento elettorale, Confartigianato ha dato vita ad una campagna stampa nazionale per proporre ai candidati parlamentari di tutta Italia poche ma efficaci iniziative per rilanciare le piccole imprese, la stragrande maggioranza del tessuto produttivo italiano. "Viviamo il paradosso di leggi fatte prendendo le misure sullo 0,6% dei soggetti a cui è destinata, per poi fare la deroga per il restante 99,4% – ha spiegato il Segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli – Credo sia un dato che faccia sorridere tutti e che lascia pensare, a chi mi ascolta, che ho sbagliato. Purtroppo è esattamente quello che succede. Le micro, piccole e medie imprese rappresentano il 99,4% delle imprese del Paese ma sono le destinatarie di leggi in deroga, come se le leggi ordinarie vengano fatte per una sparuta minoranza. E' una delle chiavi di rovesciamento di prospettiva che noi chiediamo a chi si candida al governo del Paese".

Un cambiamento radicale necessario per mettere in campo le cinque proposte, semplici ed estremamente efficaci, che Confartigianato ha messo nero su bianco, puntando sull'innovazione tecnologica, sulla maggiore efficienza dell'amministrazione del Paese e sull'accesso al credito e ai mercati di tutto il mondo. Si comincia dalla riduzione della pressione fiscale e dalla semplificazione del sistema tributario, con l'abolizione dello split payment e la riduzione dei tempi dei rimborsi IVA e delle ritenute sulle detrazioni fiscali. Il secondo punto riguarda uno dei problemi mai risolti in questo Paese: l'accesso al credito delle pmi, innovando e rinnovando l'intero sistema creditizio e finanziario. "Per tornare a crescere", questo il titolo del documento di Confartigianato che potete leggere qui, è necessario sostenere crescita e competitività, tutelando la produzione made in Italy di qualità e assicurando uno spazio riservato al lavoro delle micro e piccole imprese. Gli

ultimi due punti delle proposte confederali riguardano il lavoro e la tecnologia digitale. Le strade percorse negli ultimi tempi sembrano essere quelle giuste, ma è necessario continuare a puntare sul sistema bilaterale e su quella che oggi rappresenta la migliore arma a disposizione delle imprese: la tecnologia digitale. Oltre a queste cinque proposte, il mondo delle piccole imprese ha bisogno di due interventi di contesto, illustrati ancora dal Segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli. "Sono due le richieste di contesto che voglio sottolineare: il superamento dell'attuale legge quadro sull'artigianato, che è vecchia, superata, di un'altro secolo, e una legge che regolamenti la rappresentanza, per evitare che chiunque possa vantare di avere rappresentatività del settore, proprio come accade oggi"